



**I CARABINIERI HANNO ARRESTATO 7 PUSHER A CASTEL VOLTURNO, "CLIENTI" ANCHE DAL BASSO LAZIO**

## Stanze del buco e crack house nell'ex hotel abbandonato

CASTEL VOLTURNO. I Carabinieri della stazione di Grazzanise hanno dato esecuzione, a Castel Volturno e nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, a un decreto di fermo di indiziato di delitto emesso dalla procura samaritana nei confronti di 7 extracomunitari gravemente indiziati, a vario titolo, di detenzione e spaccio di cocaina ed eroina.

Le indagini sono iniziate a ottobre 2017 e riguardano la fiorente attività spaccio di droga all'interno di alcuni immobili abbandonati, tra cui il noto ex hotel Zagarella a Castel Volturno. Tali edifici sono tra le poche realtà presenti sul territorio nazionale note come "crack house", dove si può acquistare e consumare droga nel medesimo luogo.

Intercettazioni telefoniche, testimonianze di persone informate sui fatti, e immagini riprese mediante una telecamera appositamente installata nei pressi dell'hotel, hanno fatto emergere e decine e decine di episodi di cessione di droga a "clienti" provenienti dalla provincia di Caserta e dal basso Lazio.

MAURA VIOLA

**LO SCANDALO DEI RIFIUTI** Il presidente dell'Antimafia: dai filmati di Fanpage emerge dato inquietante, bisogna intervenire

# Sma, Cantone lancia l'allarme: «Stop agli affidamenti diretti»

DI MICHELE PAOLETTI

NAPOLI. «Quello che in questi giorni alcuni filmati stanno mostrando, su cui avrei tante perplessità sulle modalità con cui questi filmati sono stati carpiti, dimostrano però in modo evidente che lì dove non ci sono le regole, lì dove si utilizzano le procedure d'urgenza, gli affidamenti diretti, a farla da padrona è la criminalità organizzata». Così Raffaele Cantone (nella foto), presidente Anac, che ha parlato al Seminario di studi, organizzato presso l'Università Luiss di Roma, del tema codice degli appalti, facendo anche riferimento all'inchiesta del giornale online *Fanpage* sulla gestione dei rifiuti in Campania. «Gli affidamenti diretti - ha aggiunto Cantone - sono l'anticamera dell'infiltrazione, non solo criminale, ma direttamente mafiosa nel sistema degli appalti. Dei filmati pubblicati in questi giorni, a me come presidente dell'Anac resta impresso il fatto di chi dice: "Mandiamo deserte le gare in modo da poter fare gli affidamenti di-



retti». Quindi, vorrei che si riflettessero su questo e su cosa succederebbe se abbiamo la possibilità di fare gli affinamenti diretti».

Poi Cantone chiarisce: «Sulla vicenda Sma noi non abbiamo un ruolo attivo. Abbiamo fatto un'ispezione un po' di tempo fa, perché ab-

biamo ricevuto una segnalazione e abbiamo mandato l'ispezione della Guardia di Finanza i cui esiti sono stati mandati, per la parte di competenza, alla procura della Repubblica di Napoli. Ma non abbiamo fatto nessun altro tipo di controllo, non abbiamo vigilanza collaborativa sugli appalti della Sma. La vigilanza collaborativa riguarda solo gli appalti dell'ecoballe». E sulla questione Sma Cantone ha incontrato anche il procuratore di Napoli Giovanni Melillo. Al centro del colloquio la collaborazione tra i due uffici in materia di appalti sullo smaltimento dei rifiuti.

«La Sma Campania non si è mai occupata e non si occupa della gestione di rifiuti tant'è vero che non è iscritta all'Albo dei gestori ambientali», precisano i lavoratori, spiegando la società si occupa di «prevenzione e contrasto degli incendi nelle aree boschive, risanamento ambientale, monitoraggio del territorio e riassetto idrogeologico». Negli ultimi anni, dicono i dipendenti, sono stati eseguiti «circa 10.000 ore di interventi di spegnimento degli incendi boschivi negli ultimi tre anni; 800mila chilometri di pattugliamento sull'area del territorio della Terra dei fuochi; circa 1.500 microdiscariche censite, geolocalizzate e comunicate alle autorità competenti; circa 25 cantieri attualmente aperti su tutto il territorio regionale per il ripristino ambientale». I rifiuti «a cui tutti i media fanno riferimento - aggiungono - sono esclusivamente i fanghi della depurazione (classificato con CER 19.08.05 e dunque rifiuto non pericoloso) che rappresentano un prodotto del ciclo depurativo degli impianti di depurazione temporaneamente in gestione a Sma. È bene ricordare, quindi, che la gestione di tali impianti di depurazione, affidata alla Smadal gennaio 2016, rappresenta una gestione temporanea per il successivo passaggio ai soggetti aggiudicatari delle gare d'appalto del grande progetto Regi Lagni». I lavoratori si dichiarano poi estranei a tutti i fatti emersi durante l'inchiesta giornalistica.

Inchiesta che ha provocato un terremoto politico alla vigilia delle elezioni. Secondo **Antonio Falcone**, candidato Pd alla Camera dei deputati nel collegio di Acerra e già primo cittadino di San Vitaliano

questo caso potrebbe cambiare idea l'elettore che «ragiona di pancia». Più dura la parlamentare **Pina Castiello** candidata con la Lega: «Il re è nudo, ormai è solo un ex sceriffo in un mondo di ladri. Se conservasse un minimo di dignità, oltre che di lucidità, rassegnerebbe le dimissioni già domattina», dice riferendosi a De Luca.

Anche il sindaco di Napoli **Luigi de Magistris** attacca il presidente della Regione: «Il presidente della Regione ha attaccato in modo così violento l'inchiesta di *Fanpage*, mi chiedo: chi non ha nulla da nascondere come fa a non prendere le distanze da quei fatti? Come si fa a non esprimere schifezza per quelle immagini?».

«De Luca è sempre più spregiudicato, lui la Campania la occupa, non la Governa. Ancora non ha spiegato come sia stato possibile che negli anni del suo Governo la Sma si sia riempita di personaggi dal profilo dubbio, che già attacca di nuovo giornalisti e opposizione. Perché i vertici di quella società erano così sensibili alla corruzione e avevano rapporti con la criminalità organizzata? Qui non si tratta di inventare, c'è una questione morale gigantesca che investe questo territorio. De Luca ci faccia i conti e ci spieghi soprattutto il conflitto d'interessi enorme che sembra essersi generato intorno alla sua famiglia», afferma l'esponente di Liberi e Uguali **Arturo Scotto**.

Poi arriva anche la stoccata del candidato premier del M5S, **Luigi Di Maio**: «Quello che abbiamo visto è il vero volto della camorra. I politici: quello è il vero volto della camorra». Ma il governatore, sua come di consueto, il suo spazio libero in tv per i suoi messaggi alla nazione senza contraddittorio per replicare allo stesso Di Maio: «Noi difendiamo sempre la Campania, l'Italia e la nostra democrazia. Ho querelato un parlamentare mi auguro rinunci all'immunità, perché anche questo fa parte della casta. Confrontiamoci da persone uguali e civili, senza rete. Noi - spiega De Luca - anche in un contesto complicato, non abbiamo perduto un minuto di tempo, rispetto al lavoro immane che stiamo facendo. Dobbiamo mantenere il nostro ancoraggio alla concretezza. È il modo migliore per dare fiducia ai cittadini».

**ACCORDI DI PARTNERSHIP PER ESPORTARE LE ECCELLENZE CAMPANE**

## Più di 600 imprese verso la Russia

NAPOLI. La Campania guarda alla Russia come mercato di sbocco con le proprie eccellenze. Sono seicento infatti le imprese campane pronte a sbarcare all'ombra del Cremlino e ad avviare accordi di partnership. Alcune migliaia già intrattengono accordi commerciali con quel Paese, tra cui Harmont&Blaine, Carpisa, Yamamay, Marlen, tanto per citarne alcune, altre sono pronte allo sbarco. Non sono solo i prodotti della gastronomia e della meccanica i più richiesti, ma anche i semilavorati, chimici, farmaceutici e soprattutto il "bello e ben fatto" dell'abbigliamento e degli accessori. «È l'eccellenza delle imprese campane che attendono i 170 milioni di russi che amano il nostro modo di vestire, la creatività ed il nostro cibo», ha affermato ieri Vincenzo Schiavo, console onorario a Napoli della Federazione russa, nonché presidente di Confesercenti Campa-

nia, nel corso di un workshop con operatori e amministratori di quel Paese.

«I russi si sentono a casa propria qui a Napoli e questo è solo la conferma di un rapporto di oltre 240 anni; una relazione che si intensifica sempre di più grazie al lavoro che stiamo svolgendo. Basta dire che solamente per quanto concerne il turismo si registra un intenso flusso di visitatori nella regione; un andamento che ha prodotto voli diretti su Capodichino dalla Russia. Ma non è finita», ha detto Schiavo.

«Stiamo lavorando affinché da un lato i nostri imprenditori possano entrare più facilmente in quei mercati di questo grande paese e dall'altro le imprese russe possano supportare le nostre sul loro territorio. Sviluppare accordi commerciali e favorire l'esportazione dei nostri prodotti significa dare una mano alle imprese e consentire anche di utilizzare le

risorse campane di manodopera e knowhow». Un necessità sostenuta anche da Arcangelo Fornaro, della Sezione Alimentare di Unindustria e titolare de Le Gemme del Vesuvio. «Quello russo è un mercato appetibile ma è penalizzato sia dalle criticità legate alle barriere all'ingresso, sia dalle difficoltà dovute alle documentazioni ed ai trasporti. Sarebbe auspicabile la risoluzione di tali problematiche per favorire una penetrazione più diffusa in quel Paese».

Primo approccio in Russia invece per Agrigenus. «Abbiamo partecipato nei giorni scorsi al Prodepo di Mosca insieme con l'Agenzia Ice e riscontrato un mercato interessante per il food di qualità», afferma Francesco Pirolo, amministratore di Agrigenus. «Abbiamo riscontrato problemi solo per l'esportazione della mozzarella».

EDUARDO CAGNAZZI